

La questione energetica

La categoria: «Non può essere un lusso per pochi»

(s.q) La transizione ecologica non può essere appannaggio delle grandi aziende. Nel decalogo proposto da Cna ai candidati alla guida del Veneto c'è anche la questione dell'approvvigionamento energetico: oggi, infatti, gli artigiani, pagano un prezzo altissimo per l'energia senza avere strumenti adeguati per ridurne i costi. «La transizione verde non può essere un lusso per pochi – spiega nel decalogo l'associazione di categoria –. Oggi i costi energetici pesano in modo sproporzionato sulle realtà artigiane e sulle microimprese, che spesso non dispongono di risorse per investire in efficienza o rinnovabili». Di qui l'appello alla Regione: elaborare una strategia in grado di accompagnare anche le aziende di minori dimensioni nella transizione ecologica, fornendo incentivi semplici, mirati e realmente accessibili. Cna propone un pacchetto di misure concrete: incentivi per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili – dal fotovoltaico al biogas, fino al mini-eolico – e sostegno alla creazione di comunità energetiche locali, strumenti chiave per condividere i benefici dell'energia pulita e ridurre la dipendenza dalle grandi forniture. «La Regione può giocare un ruolo decisivo – sottolinea l'associazione – coordinando i Comuni, semplificando le procedure autorizzative e garantendo che i contributi arrivino anche a chi oggi ne resta escluso». Ma la transizione, per essere davvero sostenibile, deve anche generare nuove competenze. Cna chiede perciò alla Regione di investire sulla formazione tecnico-professionale “green”, capace di creare un circolo virtuoso tra lavoro, sostenibilità e sviluppo locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

